

IL MONDO DELLE PAROLE

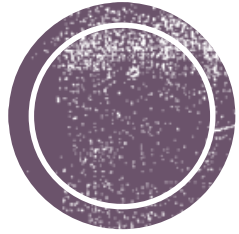
**PROTOCOLLO PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE
DEL BAMBINO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA**



LEGISLAZIONE

- La Normativa dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) – Legge 170/2010 (Miur) affida alla Scuola responsabilità e ruolo da interprete anche in fatto di individuazione degli indicatori di rischio.
- « è compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'art.7, comma 1, l'esito di tale attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA» (art.3, 3° comma).
- Anche le linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA, allegate al Decreto ministeriale del 21 luglio 2011, focalizzano l'attenzione sulla tempestiva individuazione.





L'educazione prescolare è innegabilmente fattore di protezione e mezzo efficace per stabilire solide fondamenta dell'apprendimento futuro, prevenire l'abbandono scolastico, aumentando l'equità dei risultati e i livelli di competenza generali

Il Protocollo è uno strumento per l'insegnante

Permette:

- di fotografare la situazione del/la singolo/a bambino/a, verificando diverse competenze a inizio e fine anno
- di individuare le competenze carenti sia del singolo sia del gruppo, attivando un'azione didattica mirata
- di consegnare al successivo ordine scolastico delle osservazioni attente e la descrizione di un percorso di apprendimento, unitamente alla conoscenza della capacità di recupero o di fragilità del/la singolo/a alunno/a
- un rapporto con le famiglie basato sulla reale conoscenza funzionale del bambino/a, con la trasmissione delle azioni didattiche intraprese nelle situazioni che lo necessitano.



Il Protocollo è stato preparato e validato da insegnanti

- Dopo aver individuato le aree di particolare interesse per lo sviluppo neurocognitivo del bambino (linguaggio, metafonologia, memoria, percezione, grafomotricità, approccio al numero), la tipologia delle prove, i disegni, le storie, tutto è stato discusso, preparato e sperimentato nelle scuole.
- Nel Protocollo non ci sono test, perché non deve servire ai clinici per fare una diagnosi, ma a insegnanti per fare didattica.
- Nella lettura dei dati l'insegnante o il gruppo di insegnanti, in sede di programmazione, può essere supportata dalle referenti di zona.



Il Protocollo di Valutazione delle Competenze del Bambino:



- va presentato in una situazione di tranquillità;
- le prove vanno proposte possibilmente al mattino in forma individualizzata, esclusa la copia di disegno che può essere presentata collettivamente;
- per un tempo massimo di 20 minuti, trascorsi i quali è necessario interrompere la prova e riprendere successivamente.

PROVA NARRAZIONE

La prova di narrazione si compone di **tre** momenti diversi, indagando tre diverse competenze che si sviluppano da diverse capacità cognitive e linguistiche:

- **RIORDINO**
- **NARRAZIONE**
- **RIEVOCAZIONE**



RIORDINO

- Nella prova di **riordino** il bambino deve dimostrare di saper individuare un filo conduttore, una possibilità di narrazione, in una serie di immagini che gli vengono presentate: presuppone la capacità di formulare un programma mentale di tipo linguistico.
- Viene valutata la sua capacità di ricostruire una vicenda semplice, esplicitata dalle immagini.
- Non viene assegnato un punteggio se il riordino è diverso dal previsto, in quanto il bambino non deve raccontare alcuna storia dalla quale valutare una sua plausibilità.



NARRAZIONE

- La **narrazione** vera e propria viene introdotta dalla presentazione della sequenza già riordinata, valuta la capacità di formulare linguaggio (lessico) attraverso frasi ben formate (sintassi) e con una efficacia comunicativa (pragmatica) che rende esplicito tutto il programma linguistico mentale del bambino attraverso le parole che usa.
- È una competenza molto correlata con la capacità di comprendere e fornire comunicazioni linguistiche sia orali sia scritte, naturalmente in questo caso in un tempo scolastico successivo.



RIEVOCAZIONE

- La prova di **rievocazione** è una prova di attenzione uditiva, si tratta di una prova di ascolto e comprensione di una storia narrata, che viene dimostrata dal bambino attraverso la capacità di riordinare le immagini che compongono la storia appena ascoltata.
- Questa competenza è importante perché è correlata con la capacità di comprendere i testi letti, che sarà fondamentale per una buona scolarizzazione.
- La storia non è immediatamente comprensibile attraverso le immagini come nella prova di riordino, è importante che il b/o abbia ascoltato la storia per poter riordinare correttamente. Lo scopo non è verificare se il bambino costruisce una storia plausibile, ma se ha ascoltato e compreso la storia narrata dall'insegnante.



PROVA DI METAFONOLOGIA

- La prova di **metafonologia (fusione e segmentazione)** è sempre stata considerata una prova fondamentale per individuare la capacità del bambino di percepire i suoni delle parole: tale competenza è correlata con la capacità di leggere (fusione) e di scrivere (segmentazione).
- Per l'età della scuola dell'infanzia è fondamentale la competenza sillabica.
- È importante considerare non solamente la sillaba Consonante/Vocale, ma tutte tre le sillabe maggiormente presenti nella lingua:
 - Cons-Vocale (PA; ME; TI;...);
 - Cons-Voc-Cons (CON; PAL; TEN;...);
 - Cons-Cons-Voc. (STA; PRE; TRO;...)
- Le sillabe vanno presentate nelle parole di **due/tre** sillabe nella prima rilevazione, fino a **quattro** sillabe nella seconda, in posizione iniziale, centrale o finale.



COPIA DI IMMAGINI ABILITA' VISUOSPAZIALI E GRAFOMOTORIE

- Copia di due sole immagini: l'aquilone e il razzo.
- Si intende così valutare la capacità attentiva del bambino di fronte a proposte di copia non usuali, ma semplici negli elementi costitutivi.
- Verrà valutata sia la capacità di tracciare le singole immagini sia la realizzazione nel suo complesso.
- Il bambino deve tenere conto della corretta posizione delle parti e dell'insieme, ma trattandosi di immagini riconoscibili e denominabili (aquilone, razzo).
- L'aquilone è notevolmente più complesso e difficile da ricopiare per l'inclinazione del rombo e l'inserimento dei segmenti incrociati che deve rispettare i vertici.



MEMORIA VISIVA

- Prova di memoria di posizioni: sarà mostrato al bambino il disegno di un alveare con delle finestrelle dalle quali si affacciano alcune api. L'insegnante avverte il bambino che deve osservare bene perché poi la figura verrà nascosta. Dopo 5-10 secondi, al bambino viene consegnato il disegno dell'alveare con 5 tessere rappresentanti le api e dovrà posizionare il numero corretto di api nella disposizione corretta.
- Con questa prova viene maggiormente sollecitata la memoria di posizione, con la attivazione della memoria di lavoro spaziale, in quanto il bambino dovrà posizionare correttamente in autonomia le api, senza copia di movimento e indicazioni di numero.
- Il numero di finestrelle sarà aumentato nella seconda rilevazione, così anche il numero di api per scheda (max 4).
- È importante che il bambino osservi la figura stimolo senza avere davanti il suo alveare da completare e che non tocchi le caselle per prepararsi un "piano di lavoro".



MEMORIA VERBALE

RIPETIZIONE DI PAROLE

- Questa prova non indaga soltanto la memoria verbale, ma anche la memoria di lavoro verbale, in quanto la richiesta al bambino è duplice: prima dovrà ripetere le parole che l'insegnante ha pronunciato, poi dovrà operare una scelta cognitiva tra le parole sulla base delle richieste dell'insegnante, che saranno ogni volta diverse.
- La rielaborazione dei dati è la caratteristica specifica della memoria di lavoro, che non si limita a ricordare, ma categorizza, elimina, richiama dati sulla base delle necessità e delle sollecitazioni ambientali.



COMPETENZE RELATIVE AL NUMERO

- Il bambino nasce con la predisposizione a sviluppare il senso del numero e a comprenderlo da un punto di vista concettuale. Queste potenzialità, grazie all'esperienza con gli oggetti e alle acquisizioni linguistiche, si sviluppano e si trasformano gradualmente nelle competenze necessarie all'apprendimento delle abilità di calcolo, naturalmente se il contesto di apprendimento, l'ambiente, ne offre la possibilità.
- I processi alla base della costruzione del concetto di numero e dell'apprendimento del calcolo sono:
 - processi semantici o della comprensione quantitativa e senso del numero;
 - processi di conteggio, le abilità di conta;
 - processi lessicali, l'etichetta verbale;
 - processi pre-sintattici, ovvero i processi legati alla struttura del sistema numerico.

Le proposte che verranno fatte al bambino andranno ad indagare ognuno di questi ambiti, informandoci sulla qualità dello sviluppo numerico rilevato.

